



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Pitture in tombe puniche

La necropoli di *Sulky* include solo pochi ipogei con decorazione pittorica. Nonostante le scarse testimonianze sulcitane, la pittura funeraria si rivela essere uno degli elementi più distintivi delle necropoli a camera ipogeica della Sardegna punica. Preminente, in questo senso, è il ricco patrimonio cagliaritano che rappresenta l'esempio più importante del Mediterraneo congiuntamente a quello del Capo Bon, sulla costa nord orientale della Tunisia¹. La pittura funeraria sarda di epoca punica è rimasta infatti sostanzialmente ignorata fino alla scoperta, presso la necropoli di Tuvixeddu (CA), delle tombe denominate "del Sid" e "dell'Ureo" (fig. 1) che insieme a quelle della necropoli di Kerkouane (Gebel Mlezza), presso il Capo Bon (figg. 2a - b) rappresentano alcuni degli esempi più complessi e interessanti.

¹ STIGLITZ 2000, p. 75.



Fig. 1 - Tomba cosiddetta "dell'Ureo" presso la necropoli di Tuixeddu (CA) con fregi dipinti in colore rosso (da https://virtualwunderkammer.files.wordpress.com/2013/03/fig-182-karali-necropoli-punica-di-tuixeddu-tomba-e2809cdell_ureoe2809d-particolare-del-fregio-a-palmette-e-fiori-di-loto.jpg).

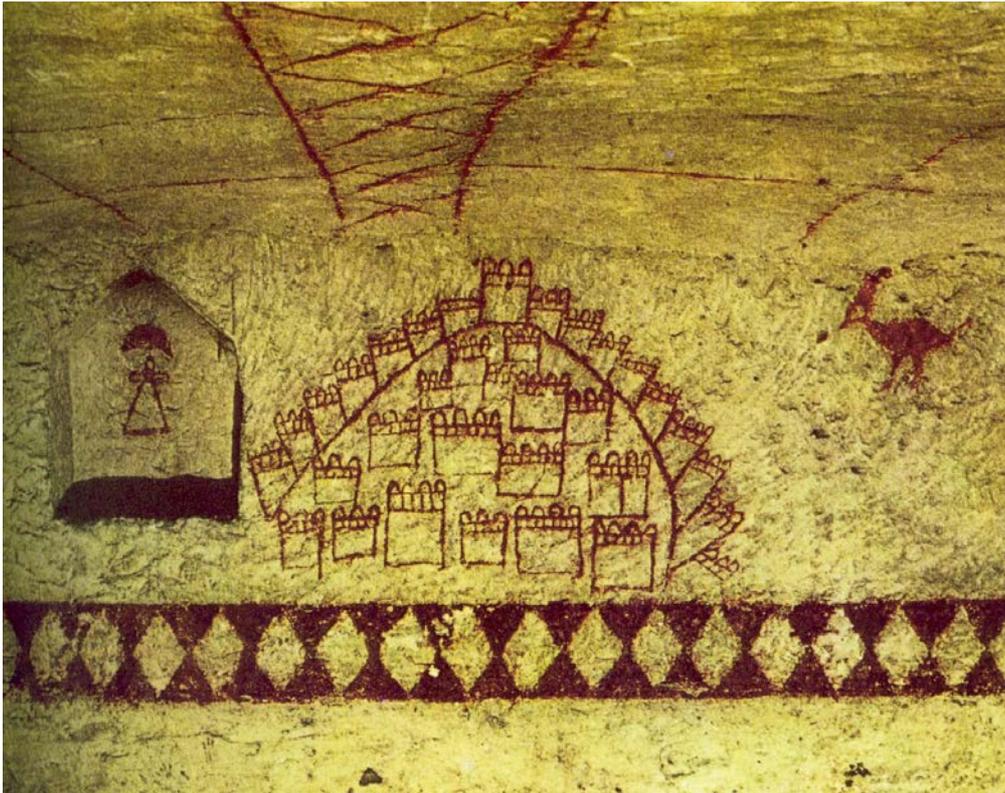


Fig. 2a - Parete dipinta con colore rosso di un ipogeo punico di Gebel Mlezza databile al IV-III sec. a.C. (da Moscati 1972, p. 449)

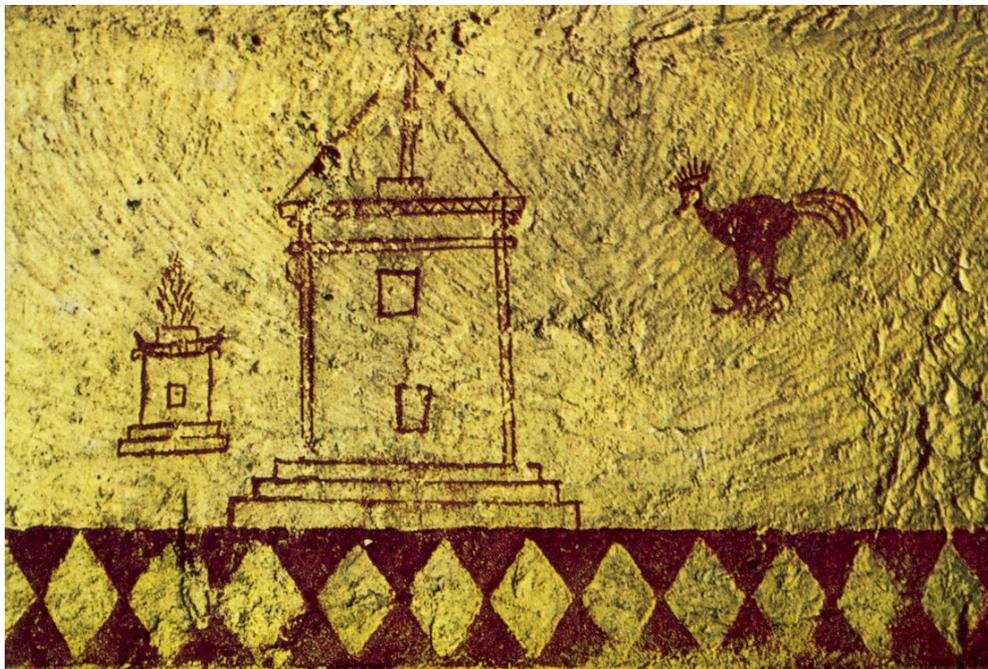


Fig. 2b - Parete dipinta con colore rosso di un ipogeo punico di Gebel Mlezza databile al IV-III sec. a.C. (da Moscati 1972, p. 449)

Per quanto riguarda l'antica Sulky, le testimonianze finora emerse si limitano a tre ipogei: la tomba 2 AR che, essendo intatta e priva di riutilizzi successivi, può datarsi al primo quarto del V sec. a. C., rappresentando la più antica attestazione di pittura finora nota². Una seconda tomba, edita nel 1942 da S. Puglisi³, sembra avere restituito tracce di pittura ma il dato non è chiaro: su cinque dei nove pilastri costruiti con blocchi di pietra che caratterizzavano l'ipogeo, vi erano *"tracce di segni praticati con vernice rossa, nei quali non sembra dover riconoscere segni alfabetici o simbolici"*⁴. Un'ultima tomba, scoperta di recente, merita attenzione: si tratta dell'ipogeo n. 7, databile alla seconda metà del V sec. a.C., a giudicare dal corredo ceramico, rinvenuta intonsa, contenente una sola inumazione. La tomba in esame è caratterizzata dalla decorazione pittorica delle pareti, ma anche dall'altorilievo egittizzante che raffigura un personaggio maschile con barba e *klaft* (fig. 4). La figura antropomorfa è scolpita sul pilastro centrale della camera funeraria e fronteggia la soglia dell'ambiente. Il pilastro è "libero" e rappresenta un'innovazione tipologica di un certo interesse nell'ambito dell'architettura sepolcrale sulcitana, associato a un programma decorativo che testimonia il ricorso combinato alla scultura a rilievo ed alla pittura: il colore infatti campisce le pareti con delle bande orizzontali destinate ad inquadrare le otto nicchie (due per ciascuna parete), i contorni della falsa porta (figg. 5-6) ed aggiunge particolari distintivi al personaggio scolpito sul pilastro stesso⁵. Le decorazioni sulle pareti sono del canonico colore rosso, mentre i particolari del personaggio egittizzante sono resi con i colori rosso e nero.

La tecnica utilizzata nella maggioranza delle pitture funerarie sarde, come nel caso di Sulky, è quella che vede il colore applicato direttamente sulla roccia, senza che questa abbia subito particolari preparazioni, con la conseguenza che il pigmento segue tutte le asperità della roccia e ne subisce il degrado nel corso del tempo⁶.

² BARTOLONI 1987, p. 59. Purtroppo non si ha una descrizione dettagliata e un rilievo delle decorazioni pittoriche, che sono visibili solo in una foto edita in BARTOLONI 1989, fig. 25; la tomba viene citata anche in TRONCHETTI 1989, p. 33, fig. 19, in cui viene indicata la pianta e la sezione della tomba, senza indicazioni relative alle decorazioni pittoriche.

³ Salvatore Maria Puglisi nacque a Catania nel 1912. Studioso di preistoria, fu impegnato in diverse Soprintendenze d'Italia tra cui quella sarda e svolse ricerche archeologiche contemporaneamente in Italia e in nord Africa. A lui si deve la costituzione del noto museo delle origini presso l'Università "La Sapienza" di Roma, e la fondazione della rivista *Origini*. Morì a Roma nel 1985.

⁴ PUGLISI 1942, p. 111. La tomba viene dichiarata irrintracciabile in BARTOLONI 1993, p. 93.

⁵ BERNARDINI 2010, p. 1260.

⁶ STIGLITZ 2000, p. 79.

In qualche raro caso è attestata la presenza di intonaco, come per la tomba “dell’Ureo” di Tuvixeddu , in cui viene utilizzato per decorare il fregio più complesso nella parte alta della camera, mentre la parte mediana e quella bassa sono caratterizzate dalla presenza di due sottili linee orizzontali il cui colore è apposto direttamente sulla nuda roccia⁷. Come si è visto, la pittura tombale è generalmente monocroma, caratterizzata dal cosiddetto rosso funerario, ma sono attestati anche altri colori come il nero e, soprattutto a Cagliari e *Othoca* (Santa Giusta, OR), l’azzurro e il giallo⁸.



Fig. 4 - L’altorilievo egittizzante della tomba n. 7 (da Bernardini 2010, tav. I, 2).

⁷ STIGLITZ 2000, p. 79.

⁸ STIGLITZ 2000, p. 80



Fig. 5 - Particolare della decorazione pittorica sul lato destro dell'ipogeo 7 e lungo la parete di fondo (da Bernardini 2007, p. 156, fig. 9).



Fig. 6 - Particolare della falsa porta della tomba 7 (da Bernardini 2007, p. 156, fig. 10).

L'analisi del repertorio pittorico delle tombe sarde permette di avere un quadro abbastanza preciso della complessità e ricchezza di questo patrimonio che va dall'aniconico geometrico all'iconico: fasce, bande e linee sono tra le decorazioni più frequenti e le seconde si ritrovano nella tomba n. 7 di *Sulky*, in cui è testimoniata anche, come si è visto, la pittura su decorazione a rilievo. Altre tipologie, che allo stato attuale delle conoscenze non sono note presso la necropoli punica sulcitana, sono quelle che riproducono: elementi architettonici; croci di Sant'Andrea (in realtà una sorta di stella a 8 raggi, perché si

tratta di quattro linee che si incrociano al centro); elementi geometrici tra cui, assai diffuse, le losanghe; simboli vari di carattere funerario e sacro, come Tanit o il disco solare e il crescente lunare, elementi vegetali e infine iconografie di personaggi umani e di animali.



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

- BARTOLONI 1987 P. BARTOLONI, , *La tomba 2AR della necropoli di Sulcis* = RSF vol. XV, 1, Roma 1987, pp. 57-73.
- BARTOLONI 1989 P. BARTOLONI, *Sulcis*, Roma 1989.
- BARTOLONI 1993 P. BARTOLONI, *In margine a una tomba punica di Sulcis* = QuadCa 1993, pp. 93-96.
- BERNARDINI 2007 P. BERNARDINI, *Memorie d'Egitto. Un sepolcro punico da Sulky*, in G. M. DELLA FINA (a cura di), *Etruschi, Greci, Fenici e Cartaginesi nel Mediterraneo Centrale. Atti del XIV Congresso Internazionale di studi sulla storia e l'archeologia dell'Etruria*, (Annali della fondazione per il Museo "Claudio Faina", XIV), Orvieto 2007, pp. 137-160.
- BERNARDINI 2010 P. BERNARDINI. *Aspetti dell'artigianato funerario punico di Sulky. Nuove evidenze*, in M. MILANESE, P. RUGGERI, C. VISMARA (a cura di), *Atti del XVIII Convegno Africa Romana (Olbia, 11-14 dicembre 2008)*, Roma 2010, pp. 1257-1270.
- MOSCATI 1972 S. MOSCATI, *I Fenici e Cartagine*, Torino 1972.
- STIGLITZ 2000 A. STIGLITZ, *Osservazioni sulla pittura funeraria nella Sardegna punica* = An. Fac. Lett. Cagliari LIV, Cagliari 2000, pp. 75-110.
- PUGLISI 1942 S. PUGLISI, *Scavo di tombe ipogeiche puniche (Sant'Antioco)* = NSc 1942, pp. 106-115.
- TRONCHETTI 1989 C. TRONCHETTI, *S. Antioco*, Sassari 1989.

■ Periodici e riviste

- An. Fac. Lett. Cagliari** *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari, Cagliari, I, 1976 e ss.*
- NSc** *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità, Roma 1944- Già: Atti della Reale Accademia dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità, Roma 1876-1920 (fa parte di Atti della Reale Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di Scienza Morali, Storiche e Filologiche, Roma 1876). Poi: Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità, Roma 1921-1939. Poi: Atti della Reale Accademia d'Italia. Notizie degli scavi di antichità, Roma 1940-1943.*
- QuadCa** *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, Cagliari, I, 1986 e ss.*
- RSF** *Rivista di Studi Fenici, Roma, 1973 e ss.*



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a